

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2007

166^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(20) Vittoria FRANCO ed altri. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(129) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. - *Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) CASSON ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) Laura BIANCONI. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) SALVI e VILLONE. - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) CABRAS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) TONINI ed altri. - *Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) CALDEROLI. - *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1553) RUSSO SPENA ed altri. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato*

(1572) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime

(1573) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige

(1583) Silvana AMATI ed altri. - Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive

(1643) Manuela PALERMI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica

(1675) STORACE. - Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale

(1712) TURANO ed altri. - Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero

(1746) BACCINI e CICCANTI. - Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali

- e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il presidente **BIANCO**(Ulivo), relatore, sottopone alla Commissione le questioni più rilevanti ai fini della redazione di una proposta di testo unificato, che dovrà tenere conto delle indicazioni che hanno incontrato il maggiore consenso in Commissione e nel dibattito tra le forze politiche, ma anche degli effetti che la nuova legge elettorale determinerebbe per quanto riguarda i quesiti referendari. In proposito sottolinea che l'opinione prevalente in dottrina è nel senso che una riforma che non contempli affatto un premio di maggioranza non potrebbe essere oggetto del *referendum* già promosso, in quanto sarebbe totalmente innovativa rispetto al sistema vigente. Viceversa, nel caso in cui si ritenesse di mantenere nel sistema anche un premio di maggioranza, sarebbe necessario valutare in concreto il rapporto tra il nuovo sistema e quello vigente, nonché la congruità tecnica del quesito abrogativo rispetto alle nuove disposizioni. A questo punto, comunque, è necessario mettere da parte le posizioni di partenza di ciascun gruppo e ricercare un modello elettorale su cui sia possibile registrare il consenso indispensabile.

Ricorda che nel dibattito svolto in Commissione è emerso un accordo pressoché generale su una formula elettorale proporzionale, insieme all'esigenza di predisporre gli accorgimenti necessari per ridurre la frammentazione e favorire il bipolarismo.

Per quanto riguarda la salvaguardia del bipolarismo, il risultato può essere perseguito con un premio di maggioranza ovvero in altra forma, ad esempio con l'obbligo di dichiarare preventivamente i vincoli di alleanza e i relativi programmi di governo, nonché eventualmente l'indicazione del candidato alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri. In proposito dovrebbe essere chiarito quali vincoli siano compatibili con l'attuale assetto costituzionale e con il divieto di mandato imperativo nella rappresentanza politica.

Quanto alla riduzione della frammentazione, essa può essere realizzata con l'indicazione di opportune soglie di sbarramento. A tale riguardo, ricorda che in dottrina si conviene sull'opinione che una soglia di sbarramento eccessivamente elevata determinerebbe un effetto distorsivo estremo sul meccanismo proporzionale, se fosse prevista in combinazione con l'attribuzione di un premio di maggioranza. Inoltre si potrebbe valutare l'opportunità di articolare le soglie di sbarramento anche su base territoriale, con riferimento alle Regioni per quanto riguarda il Senato e a una diversa base locale, ad esempio le circoscrizioni previste per le elezioni del Parlamento europeo, per quanto riguarda la Camera dei deputati.

Infine, circa l'obiettivo di ripristinare un rapporto diretto fra elettori ed eletti, sul quale pure è emerso un diffuso consenso in Commissione, esso può essere realizzato con il voto di preferenza su liste concorrenti di candidati, con collegi uninominali, ovvero articolando il sistema in una

composizione tra liste concorrenti (bloccate) e collegi uninominali o ancora riducendo radicalmente le dimensioni delle circoscrizioni anche con liste bloccate.

A integrazione della riforma elettorale, si potrebbe considerare anche l'opportunità di una revisione costituzionale minima, diretta a introdurre nell'ordinamento la clausola della cosiddetta sfiducia costruttiva.

Sollecita dunque i rappresentanti dei Gruppi e gli altri senatori componenti la Commissione a pronunciarsi sulle questioni appena riassunte.

Il senatore **CALDEROLI** (LNP) sottolinea che l'esame della legge elettorale si trova in una situazione di *impasse*, con una parte di Gruppi di maggioranza e il Gruppo dell'UDC che propongono l'adozione del sistema elettorale tedesco e gli altri partiti di opposizione, insieme ai partiti minori della maggioranza, che propongono correttivi alla legge vigente. In particolare, rileva che la maggioranza si dichiara disponibile per una legge elettorale che preveda l'indicazione del candidato *premier* e la definizione delle alleanze prima del voto, ma esclude la possibilità di una concorrenza tra soglia di sbarramento e premio di maggioranza. D'altro canto, la maggior parte dei Gruppi d'opposizione rifiuta il modello tedesco perché contraria alla definizione di coalizioni di governo solo dopo il voto e, per una parte rilevante di quei partiti, anche perché contraria a riproporre i collegi uninominali, almeno quale base di elezione con formula maggioritaria. Entrambi gli schieramenti, invece, si dicono favorevoli al mantenimento del bipolarismo e intendono contrastare la frammentazione politica anche se propongono di salvaguardare il ruolo delle forze politiche fortemente radicate in aree territoriali.

Ciò premesso, egli ritiene che le maggiori perplessità potrebbero essere risolte prevedendo che il 50 per cento (ovvero il 25 per cento) dei seggi sia attribuito con metodo proporzionale sulla base di liste bloccate di partito, mentre il restante 50 per cento (ovvero 75 per cento) sia assegnato nell'ambito di collegi uninominali, con riparto proporzionale fra gruppi di candidati collegati su base circoscrizionale (regionale per il Senato).

Osserva che lo sbarramento del 5 per cento previsto dalla legge elettorale tedesca rappresenta una misura opportuna; tuttavia non dovrebbe essere ripresa, da quel sistema, la deroga alla soglia di sbarramento quando un partito abbia ottenuto seggi almeno in tre collegi. Invece, a suo avviso, si potrebbe convenire sull'ipotesi di aggiungere a quella nazionale una soglia di sbarramento territoriale, nel qual caso, però, l'assegnazione dei seggi avverrebbe solo in quella specifica circoscrizione elettorale.

Sottolinea, quindi, che in luogo di apparentamenti o vincoli rigidi preventivi rispetto al voto, si potrebbe definire un codice deontologico per i candidati, per i movimenti e partiti politici e per i capi delle coalizioni da sottoscrivere all'atto del deposito delle liste, con puntuali sanzioni in caso di non osservanza e individuare meccanismi che, nei regolamenti parlamentari, pur nel rispetto dell'articolo 67 della Costituzione disincentivino il passaggio a Gruppi parlamentari non compresi nella coalizione per cui il candidato è stato eletto, confermando anche una soglia di sbarramento più alta per le forze che si presentino al di fuori delle coalizioni.

Il senatore **SAPORITO** (AN) conferma lo scetticismo del suo Gruppo circa il successo delle proposte di riforma elettorale. Tuttavia conferma la disponibilità a esaminare un sistema elettorale che confermi e rafforzi il bipolarismo, favorisca una semplificazione e una riduzione dei partiti politici e consenta una scelta del Governo da parte degli elettori in forza della presentazione preventiva delle coalizioni e dei programmi. Inoltre, conviene sull'opportunità di evitare un premio di maggioranza insieme alla soglia di sbarramento.

Infine, conferma la contrarietà del suo Gruppo alla reintroduzione del voto di preferenza, che a suo tempo fu uno dei fattori di corruzione del sistema politico.

Il senatore **VILLONE** (SDSE) esprime soddisfazione per l'intensificazione di un esame di merito delle proposte di riforma elettorale. A suo avviso, si dovrebbe prendere atto che l'esperienza successiva al 1993 e lo stesso sistema elettorale vigente hanno favorito il personalismo nella competizione politica e non hanno assicurato l'efficienza del bipolarismo, che di fatto degrada nella frammentazione del sistema politico e nella moltiplicazione dei poteri di veto e di ricatto. A ciò contribuiscono, a suo avviso, teorie costituzionali estemporanee, ad esempio quella secondo la quale la coalizione di Governo dovrebbe rimanere bloccata per l'intera legislatura: proprio in un sistema bipolare per antonomasia, come quello della Gran Bretagna, un primo ministro che non gode più del consenso popolare può essere sostituito senza ricorrere alle elezioni politiche.

Tali difficoltà si potrebbero risolvere adottando un modello elettorale proporzionale, caratterizzato da flessibilità e dalla possibilità di evoluzione, per ridare equilibrio a istituzioni che appaiono

paralizzate proprio dal malfunzionamento delle regole elettorali. In particolare, è condivisibile la proposta di recepire il sistema elettorale tedesco con alcuni adattamenti e correzioni, alcune delle quali sono state suggerite dal senatore Calderoli.

Per quanto riguarda l'obiettivo di incentivare il bipolarismo, giudica preferibile l'attribuzione dei seggi in base a collegi uninominali con formula maggioritaria, ma potrebbero essere scelte anche altre opzioni, come ad esempio il collegio uninominale, ma con attribuzione dei seggi in ragione proporzionale. In proposito, peraltro, osserva come tale soluzione possa dare adito a una competizione impropria tra candidati dello stesso raggruppamento.

Manifesta perplessità, invece, circa la previsione di vincoli preelettorali, ritenendo comunque che siano soprattutto le dinamiche politiche i fattori determinanti degli esiti di governo. In ogni caso, il sistema elettorale nel suo complesso non dovrebbe essere inteso a legittimare il potere di una persona bensì a favorire l'individuazione di soluzioni politiche.

Per quanto riguarda la necessità di ridurre la frammentazione del sistema politico, condivide le argomentazioni contrarie alla previsione di un premio di maggioranza in combinazione con le soglie di sbarramento; potrebbero essere previsti, invece, sbarramenti all'ingresso, eventualmente anche a livello territoriale, comunque in modo da evitare un'eccessiva compressione della rappresentanza.

Circa il recupero di un rapporto fra gli eletti e gli elettori, ricorda il pericolo di adottare sistemi che in passato hanno già dimostrato di produrre effetti pericolosi sul circuito della rappresentanza. Infine, conviene con il Presidente relatore circa la non trasferibilità del quesito referendario nel caso in cui il nuovo sistema escluda il principio del premio elettorale, mentre a suo giudizio il quesito referendario non sarebbe risolto con certezza laddove si prevedesse un'attribuzione dei seggi attraverso il sistema maggioritario di collegio.

Il senatore **SARO** (*DCA-PRI-MPA*) manifesta apprezzamento per le indicazioni illustrate dal Presidente relatore e per le proposte avanzate dal senatore Calderoli. A suo avviso, si tratta di eliminare le distorsioni provocate nelle istituzioni dalla crisi del bipolarismo, ma ciò sarà possibile solo nel caso in cui la maggioranza di Governo riesca a superare le evidenti fratture che la affliggono, in modo da prolungare il corso della legislatura. Pertanto, prima delle prossime impegnative scadenze parlamentari in Senato, a suo avviso non sarebbe utile procedere direttamente all'esame di un testo.

In particolare, condivide la proposta di fissare al 5 per cento la soglia di sbarramento, salva la deroga per salvaguardare le forze politiche che svolgono un ruolo di rappresentanza territoriale.

Il senatore **SINISI** (*Ulivo*) ricorda che la sua parte politica aveva espresso la preferenza per l'adozione del sistema elettorale francese e tuttavia condivide l'esigenza di uno sforzo che consenta alle forze politiche di convenire su una riforma del sistema elettorale che risolva i rilevanti inconvenienti della legge vigente. A tal fine, prende atto di un diffuso favore per un sistema proporzionale e per la conferma del bipolarismo, da realizzare anche attraverso forme di collegamento politico che potrebbero rendere non necessaria la previsione di un premio di maggioranza, anche al fine di risolvere il quesito abrogativo. Per ragioni analoghe la soglia di sbarramento dovrebbe essere utilizzata quale strumento per ridurre la frammentazione dei partiti senza comprimere la rappresentanza. Infine, è necessario recuperare il rapporto con gli elettori, abbandonando o almeno attenuando il sistema delle liste bloccate. Sulla base delle questioni enunciate dal Presidente e delle soluzioni che dal dibattito risultino come le più condivise, ritiene che si possa utilmente procedere formulando un apposito atto di indirizzo, che costituisca la base per la redazione di un testo unificato dei disegni di legge in esame. Auspica, infine, che tutte le forze politiche sappiano dimostrare, con senso di responsabilità e realismo, che la questione elettorale non è un campo di scontro per affermare i propri interessi particolari ma l'occasione per dare al Paese un sistema politico rappresentativo ed efficiente.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (*FI*) apprezza la chiarezza dell'esposizione del senatore Villone, il quale ha sottolineato la propria preferenza per un sistema elettorale proporzionale che lasci alle forze politiche dopo le elezioni anche un'opzione circa le alleanze e la formazione dei governi. Altrettanto chiaramente egli esprime la più netta contrarietà a tale impostazione da parte del suo Gruppo, che ha costantemente sostenuto l'opzione bipolare e l'esigenza di affidare agli elettori la scelta dell'Esecutivo.

In tale contesto, ritiene che il sistema tedesco abbia operato in funzione bipolare in Germania solo per cause storiche contingenti; in Italia, invece, esso non potrebbe che cristallizzare la situazione

politica attuale, connotata dalla presenza di numerosi partiti minori. Sottolinea inoltre la necessità di introdurre vincoli di coalizione effettivi e non solo di carattere morale o di mero annuncio. Considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, si riserva di completare il suo intervento nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2007

167^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 15.05.

IN SEDE REFERENTE

(20) Vittoria FRANCO ed altri. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(129) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. - *Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) CASSON ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) Laura BIANCONI. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) SALVI e VILLONE. - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) CABRAS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) TONINI ed altri. - *Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) CALDEROLI. - *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1553) RUSSO SPENA ed altri. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato*

(1572) PETERLINI ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(1573) PETERLINI ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige*

(1583) Silvana AMATI ed altri. - *Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*

(1643) Manuela PALERMI ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(1675) STORACE. - *Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale*

(1712) TURANO ed altri. - *Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero*

(1746) BACCINI e CICCANTI. - *Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

- e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 ottobre.

Continua il dibattito sui quesiti posti nella seduta precedente dal Presidente, relatore, sui disegni di legge in esame, agli esponenti dei Gruppi parlamentari e inerenti alle questioni più rilevanti in tema di riforma elettorale.

Il senatore **MAFFIOLI** (UDC) conferma la preferenza del suo partito per il modello elettorale tedesco, che a suo avviso favorirebbe la formazione di coalizioni omogenee su programmi chiari e, in definitiva, una maggiore governabilità. Ritiene opportuna anche la fissazione di una soglia di sbarramento al 5 per cento (senza deroghe per le forze politiche che abbiano assegnati seggi in un certo numero di circoscrizioni) e manifesta contrarietà al mantenimento del premio di maggioranza. Rileva che la proposta illustrata nella seduta di ieri dal senatore Calderoli sia un progresso nella discussione, anche se essa non soddisfa pienamente le istanze della sua parte politica, che tuttavia valuterà attentamente il testo unificato che il Presidente relatore proporrà alla Commissione. Si dichiara favorevole, quindi, a meccanismi come l'indicazione del candidato alla carica di Presidente del Consiglio dei ministri che garantiscono dinamiche bipolari, senza precludere peraltro la possibilità che emergano successivamente diversi equilibri, idonei ad assicurare la governabilità. Infine, sottolinea l'esigenza di prevedere il voto di preferenza.

Il senatore **Fernando ROSSI** (Misto-Mpc) ritiene che il dibattito sulla riforma elettorale si svolga in termini distanti dalle vere istanze dei cittadini. Esprime la preferenza per un sistema proporzionale con doppio voto di preferenza, per indicare un candidato e una candidata e auspica che la soglia di sbarramento sia temperata dalla previsione di un diritto di tribuna per le formazioni minori. Inoltre, ritiene opportuno che per l'elezione del Parlamento, ma anche per quelle delle assemblee regionali e locali, si preveda che una quota di seggi proporzionale al numero delle schede nulle e bianche rimanga non assegnata per rappresentare la volontà espressa da una parte degli elettori di non partecipare alle elezioni.

Il senatore **TIBALDI** (IU-Verdi-Com) sottolinea l'opportunità di introdurre un sistema proporzionale e di confermare il bipolarismo: tale risultato, a suo avviso, non può essere realizzato con il modello elettorale tedesco, soprattutto se inteso anche come una possibilità di rinviare dopo lo svolgimento delle elezioni la scelta della coalizione che deve governare il Paese. Sottolinea, quindi, l'esigenza di un premio di maggioranza da attribuire su base nazionale anche per il Senato, nel rispetto dell'articolo 57 della Costituzione, non ritenendo sufficiente il rinvio a

dichiarazioni di intenti delle forze politiche sulla scelta del candidato *premier* e sul programma elettorale.

Manifesta la contrarietà del suo Gruppo all'introduzione di una soglia di sbarramento superiore a quelle attualmente stabilite, che comprimerebbe la possibilità di rappresentanza di quote non irrilevanti di elettori; tale contrarietà si estende all'ipotesi di reintrodurre il voto di preferenza, che può dare luogo a fenomeni di corruzione ritenendo preferibile, ai fini del recupero del rapporto tra eletti ed elettori, l'obbligo per i partiti di selezionare i propri candidati attraverso elezioni primarie. Infine, non condivide la proposta di ridurre l'ampiezza delle circoscrizioni elettorali e sottolinea la necessità di un riequilibrio nella rappresentanza di genere.

Il senatore **PETERLINI** (*Aut*) apprezza lo sforzo di sintesi del Presidente relatore al fine di individuare gli elementi di convergenza delle proposte in esame. La sua parte politica chiede che si mantenga la deroga a eventuali soglie di sbarramento per i territori in cui sono insediate minoranze linguistiche e auspica che anche per l'elezione dei deputati del Trentino-Alto Adige si adotti il sistema maggioritario applicato per l'elezione dei senatori.

Inoltre, sostiene la richiesta di reintrodurre il voto di preferenza o un altro strumento che salvaguardi il rapporto tra elettori ed eletti: in particolare, si dichiara contrario al mantenimento della lista plurinominali bloccata, che sottrae la scelta dell'eletto ai cittadini e limita la libertà d'azione degli stessi parlamentari.

Infine, consente con l'introduzione di strumenti per favorire il riequilibrio di genere, auspica che la riforma sia accompagnata da una revisione costituzionale sia pure minima per ridurre il numero dei parlamentari, articolare in modo diverso le funzioni delle Camere, abbassare l'età minima per l'elettorato attivo per l'elezione del Senato e sopprimere il vincolo regionale di cui all'articolo 57, primo comma della Costituzione, consentendo così la piena legittimità dell'attribuzione di un premio di maggioranza su base nazionale anche per il Senato della Repubblica.

Il senatore **TURANO** (*Ulivo*) ricorda il disegno di legge n. 1712 da lui presentato insieme ad altri senatori e sottolinea l'esigenza di rivedere la procedura per l'elezione dei parlamentari nella circoscrizione Estero. Su tale argomento, auspica una stretta collaborazione con il Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

Si associa il senatore **SAPORITO** (*AN*).

Il presidente **BIANCO** (*Ulivo*), relatore, ricorda che la Commissione ha già dedicato all'argomento una seduta e potrà soffermarsi ancora sulle norme che regolano le elezioni nella circoscrizione Estero. In proposito, si riserva di svolgere altri approfondimenti.

Il senatore **GRASSI** (*RC-SE*) conferma la valutazione negativa del sistema maggioritario che non ha conseguito gli obiettivi evocati dai suoi sostenitori, quali la semplificazione del sistema politico e una maggiore governabilità. Il sistema elettorale vigente, che prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza con modalità diverse alla Camera dei deputati e al Senato ha inoltre aggravato le difficoltà di funzionamento e ha reso evidente la necessità di un' incisiva riforma.

Prende atto positivamente della convergenza sul modello tedesco, basato sul principio proporzionale e sulla previsione di una soglia di sbarramento, da sempre sostenuto dalla sua parte politica. Quanto alla reintroduzione del voto di preferenza, esprime perplessità: infatti, sebbene siano fondate le critiche secondo le quali senza la preferenza si sottrae all'elettore la possibilità di scelta, invita a considerare che il voto di preferenza non elimina e anzi rafforza il rischio di una selezione condizionata dalla posizione economica e dalla visibilità per motivi spesso estranei all'impegno politico dei candidati, come è testimoniato dall'esperienza nelle elezioni comunali; inoltre, il voto di preferenza toglierebbe qualsiasi efficacia a eventuali misure di riequilibrio di genere. Sarebbe preferibile, piuttosto, introdurre norme per assicurare che la selezione dei candidati si svolga con modalità partecipate e in forme trasparenti.

Il senatore **SAPORITO** (*AN*) invita il Presidente relatore a valutare gli effetti che deriverebbero dall'introduzione di un premio di maggioranza al Senato calcolato a livello nazionale e non regionale ovvero dalla soppressione di quella quota premiale.

Il senatore **PETERLINI** (*Aut*) si associa a tale invito.

Il senatore **VILLONE** (SDSE) esprime il dubbio che il premio di maggioranza nazionale, suscettibile di alterare l'esito del voto in singole regioni, sia compatibile con l'articolo 57, primo comma, della Costituzione, che pone un esplicito vincolo per l'elezione del Senato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.